



roundrobin@autistici.org

- [e-mail](#)
- [condividi](#)
- [condividi](#)
- [condividi](#)
- [condividi](#)



- [condividi](#)

La notte tra mercoledì e giovedì sono stati affissi in giro per i muri della città di Monza alcuni manifesti contro il carcere.

Il carcere uccide !!! E' la scritta inequivocabile apparsa anche sul pannello dei necrologi all'inizio di via Buonarroti a Monza. Proprio al fianco di uno degli ultimi morti di carcere, Giovanni Trombaccia.

Il manifesto, a firma anonima, è stato affisso al posto dei tradizionali annunci di morte e sui muri cittadini e fa riferimento ai suicidi di sei detenuti avvenuti dall'inizio dell'anno nel carcere Sanquirico di Monza e ai 45 suicidi nelle carceri italiane se non anche alle cause che spingono i prigionieri a trovare una via di uscita più drastica da quelle quattro mura.

"Non si tratta di fatalità", si legge ancora nell'affissione. A finire sotto accusa dagli autori dell'anonima denuncia "i padroni, i potenti, i magistrati, le guardie carcerarie". E il manifesto si conclude così: "Il carcere non è la soluzione, ma parte del problema".

LIBER* TUTT*

FUOCO ALLE GALERE

Qui il manifesto



IL CARCERE UCCIDE!!!

Nel carcere di Monza dall'inizio dell'anno si sono suicidati 6 detenuti.

L'ultimo si è impiccato alle sbarre della sua cella a metà settembre e sono 45 in tutta Italia i detenuti che si sono ammazzati nel 2017.

Non si tratta di fatalità.

Le responsabilità di queste morti sono chiare:

i padroni e i potenti di turno che, tutelati dal loro Stato, ci costringono a vite di fatica e miseria
i magistrati, che con l'arroganza di chi pensa di essere nel giusto, applicano le loro leggi e condannano ad anni e anni di galera;
le guardie, con le loro chiavi e la loro violenza.

Più la sopravvivenza si fa precaria e più avanzano le politiche di guerra, più il carcere si avvicina, per tutti gli sfruttati che non accettano di rimanere a subire passivamente con la testa china.



È per questo che non si può restare indifferenti a quello che succede nell'inferno di SanQuirico.

Lottare e opporsi contro il carcere e la sua brutalità è giusto;
ma ancor di più è necessario lottare contro la causa della sua esistenza:
la società dello sfruttamento in cui viviamo.

IL CARCERE NON E' LA SOLUZIONE MA PARTE DEL PROBLEMA